



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XI – Numero 6

Giugno 2015

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - **Redazione:** don Vito Marino, Marcello la Forgia, Nicola Giovine, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giovanni de Felice, Sergio Pignatelli (priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Tredicina, con Sant'Antonio
in pellegrinaggio verso



Tredicina in onore di
S. Antonio, gli appuntamenti




Si Quaeris, la pastorale della
comunicazione



Consulta dei Priori:
progetti di carità in Diocesi

Tredicina, un pellegrinaggio spirituale

 di don Vito Marino (Assistente spirituale)

Un **pellegrinaggio** è un viaggio compiuto per devozione, ricerca spirituale, o penitenza, verso un luogo considerato sacro. Il tempo dedicato al pellegrinaggio si traduce in un tempo che l'individuo stralcia dalla continuità del tessuto ordinario della propria vita per connettersi al sacro. Il termine proviene dal latino *peregrinus*, da *per* + *ager* (i campi), dove indicava colui che non abita in città, quindi lo straniero. Anche per noi ogni anno si ripropone un pellegrinaggio verso il Santo, sant'Antonio di Padova. Questo "pellegrinaggio" lo chiamiamo **Tredicina**.

In questo cammino spirituale, ci poniamo a seguire la vita del Santo attraverso le invocazioni, i suoi pensieri e la preghiera che ripercorre la sua vita spirituale. Questo mio modo di vedere la Tredicina è il voler invitare chi partecipa a mettersi in ascolto non solo della Vita del Santo, ma anche della esemplarità della sua vita.

Fernando Martins de Bulhões (Lisbona, 15 agosto 1195 – Padova, 13 giugno 1231) Da principio monaco agostiniano a Coimbra dal 1210, poi dal 1220 frate francescano. Viaggiò molto, vivendo prima in Portogallo quindi in Italia e in Francia. Nel 1221



si recò al Capitolo Generale ad Assisi, dove vide e ascoltò di persona san Francesco d'Assisi.

Terminato il capitolo, Antonio fu inviato a Montepaolo di Dovadola, nei pressi di Forlì. Dotato di grande umiltà, ma anche di grande sapienza e cultura, per le sue valenti doti di predicatore, mostrate per la prima volta proprio a Forlì nel 1222: proprio per questo, prima di diventare "di Padova", fu a lungo conosciuto come "Antonio da Forlì". Antonio fu incaricato dell'insegnamento della teologia e inviato dallo stesso san Francesco a contrastare la diffusione dell'eresia catara in Francia. Fu poi trasferito a Bologna e quindi a Padova. Morì all'età di 36 anni.

Queste note storiche dicono poco o nulla di Lui. La pietà popolare lo ha indicato come grande taumaturgo (cioè operatore di miracoli), ma la sua specificità è l'essere Dottore della Chiesa.

Lui conosceva la Sacra Scrittura (Parola di Dio) ed è questa conoscenza che egli ha messo a disposizione dei suoi confratelli francescani: oggi, attraverso i Sermones, Antonio ci può aiutare a scoprire la Parola di Dio e

fare di questa Parola il riferimento del nostro cammino di fede.

Oggi più che mai il nostro cammino di fede ha bisogno di indicazioni certe che diano ai credenti riferimenti precisi nel cammino verso Dio. Per sant'Antonio il riferimento era Gesù. La sua iconografia lo indica sempre con il Bambino Gesù tra braccia e non solo perché ha avuto il dono di averlo vivo e vero, come ci raccontano i biografi,

Tredicina in onore di Sant'Antonio, gli appuntamenti

«*Si quaeris miracula, mors, error, calamitas, daemon, lepra fugiunt, ergunt surgunt sani*». È la prima strofa del responsorio in onore di Sant'Antonio che riecheggerà tra le mura della chiesa di Sant'Andrea **dal 31 maggio fino al 14 giugno** per la solenne Tredicina e la Solennità del Santo patavino. Come ogni anno la Tredicina sarà recitata alle ore 8.00 (a seguire la Santa Messa) e alle ore 19.00 (preceduta dal Rosario meditato e a cui seguirà la Liturgia della Parola nei giorni feriali e la Santa Messa nei giorni festivi). Il **Triduo** si svolgerà dal 10 al 12 giugno e sarà predicato da fra Mimmo Antonio Scardigno ofm.

Il 12 giugno, dalle ore 23 (con ritrovo all'ingresso principale del Duomo), sarà officiato il **Beato Transito del Santo** che, di sicuro, godrà del raccoglimento serale, fondamentale per meditare sulla figura di Antonio. Il 13 giugno, giorno della **solenne Festa in onore di S. Antonio**, le Sante Messe saranno celebrate alle ore 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.30, 17.45 e 19.00, mentre alle 21 sarà officiata la **Liturgia dei Simboli del Santo**, novità assoluta di quest'anno.

Infine, domenica 14 giugno, alle ore 9.30, Sua Eccellenza, Mons. **Luigi Martella**, celebrerà la Santa Messa mentre alle ore 18.00 si snoderà dalla chiesa di S. Andrea la solenne processione.

Due sono gli eventi da sottolineare in questa Tredicina, puntualmente organizzata dalla Confraternita di Sant'Antonio di Molfetta. Innanzitutto, la **raccolta alimentare** per i poveri e le persone indigenti si svolgerà nei giorni 6, 7, 8 e 9 giugno: i viveri e i beni raccolti saranno poi distribuiti dal Responsabile della Cassa Pane Sant'Antonio secondo le necessità riscontrate. L'11 giugno, invece, alle ore 20.15, a conclusione della celebrazione, nella chiesa di Sant'Andrea si terrà una conferenza dal tema «*Decennale Si Quaeris: la pastorale della comunicazione in Confraternita*». Questo incontro focalizzerà l'attenzione non solo sulla comunicazione nella Chiesa, ma anche sul **decennale del Si Quaeris**, foglio informativo della Confraternita, che sin dal 2005 ha raccontato, ogni mese, la storia della comunità antoniana molfettese e non solo, trattando anche temi di spiritualità e attualità. Interverrà il dott. Luigi Sparapano, direttore del

ma soprattutto perché voleva annunciarlo a tutti. Questo desiderio lo aveva portato ad entrare fra i francescani e a partire per il Marocco. Questo desiderio non si realizzò per molte difficoltà

C'è in me il desiderio che il cammino di quest'anno con sant'Antonio porti tutti noi ad avvicinarci a Lui, il Signore Gesù, e soprattutto ad amarlo e donarlo agli altri.



Luce&Vita e dell'Ufficio Comunicazione Sociali della Diocesi, e alla fine sarà possibile anche ascoltare le testimonianze di coloro che in questi anni hanno collaborato e scritto sul Si Quaeris.

Con la Tredicina la comunità confraternale e anche i fedeli hanno la possibilità di meditare con attenzione sulla santità di Antonio, oltre che pregarne l'intercessione presso il Signore e ringraziarlo per le grazie ricevute. Di Antonio, accanto all'aspetto contemplativo, si tornerà ad apprezzare l'amore per la povertà e l'umiltà di spirito, la dedizione alla preghiera incessante a Dio e la sua grandezza morale e spirituale come predicatore instancabile del Vangelo.

Infatti, Antonio, con la sua vita, ha sempre testimoniato che più le facoltà dell'uomo sono svuotate dal desiderio e dall'attaccamento alle cose di quaggiù, più esse si raccolgono nella pace e nel silenzio interiore e raggiungono Dio. Distaccato dal mondo e aperto ai valori dello Spirito, Antonio ha accolto la Parola di Dio, prima attraverso il carisma dell'Ordine dei canonici regolari di sant'Agostino e poi attraverso quello dell'Ordine Serafico, infine indossando l'abito di san Francesco.

Antonio, con la sua vita, indica la strada: quella della povertà spirituale («Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» - Mt 5,3), insegnamento quanto mai indispensabile per l'uomo contemporaneo. Povertà spirituale che è riconoscimento della nostra povertà ontologica, del nostro essere delle creature di Dio («*In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo*», At 17,28), del debito infinito contratto in seguito al peccato originale e personale, debito insolubile a causa della nostra povertà di meriti, in quanto poveri peccatori.

Decennale del Si Quaeris, la pastorale della comunicazione in Confraternita

 di Marcello la Forgia

Non è solo un "foglio informativo". È, invece, il silenzioso custode della storia della Confraternita di Sant'Antonio degli ultimi 10 anni. Più di 480 articoli pubblicati in 10 anni, 120 numeri senza mai una sospensione. Se si raccogliessero gli articoli più importanti, il risultato sarebbe una vera e propria "enciclopedia" confraternale. Il «*Si Quaeris*» è questo: e molto altro.

«*Si è scelto questo nome [Si Quaeris], l'inizio del Responsorio antoniano cantato durante la Tredicina, per sottolineare la provenienza ed il legame stretto che il giornale ha con la Confraternita di Sant'Antonio di Padova della città di Molfetta* - scriveva il Confratello Carlo Pusculli, tra i fondatori, nel primo numero uscito nel giugno 2005 -. *Il titolo può essere letto sotto due aspetti. In senso letterale, invogliando a cercare nel giornale delle risposte, ma, anche, in senso metaforico, come aspirazione di una comunità che chiede al "suo" Sant'Antonio di intercedere*

per la salvezza di tutti e di ciascuno». Così il «*Si Quaeris*» è divenuto vero e proprio strumento, «*uno strumento di occasione di crescita nonché simbolo della nostra stessa chiesa, intesa come comunione di persone*», come sottolineava ancora Carlo Pusculli.

Numerosi sono stati i contributi dei confratelli impegnati e non nella redazione, come anche di sacerdoti e fedeli esterni alla Confraternita, come fra Rocco Iacovelli, Mons. Tommaso Tridente, Mons. Francesco Gadaleta, don Massimiliano Fasciano, don Pietro Rubini, don Gennaro Bufi, i Priori pro tempore delle Arciconfraternite della Morte e di Santo Stefano, Nicola Campo e France-

sco Stanzone, oltre a numerose interviste, tra cui quelle a don Sergio Vitulano e don Nicola Abbattista.

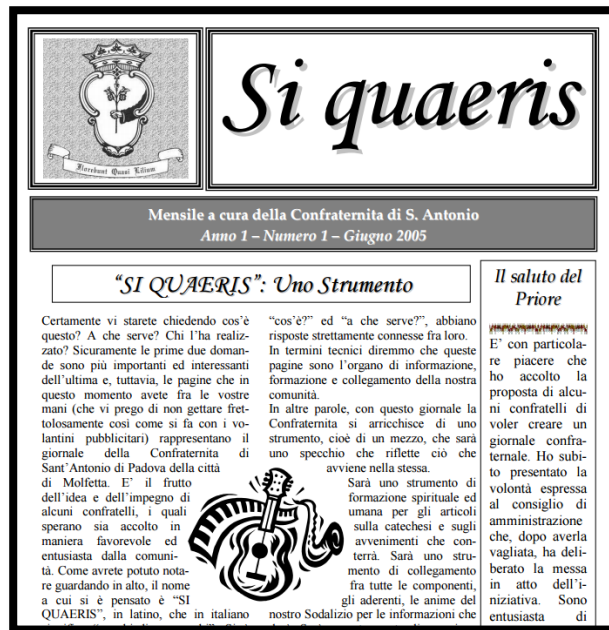
Per celebrare il decennale, l'Amministrazione Pignatelli ha organizzato per giovedì 11 giugno, alle ore 20.30 una conferenza dal titolo «*Decennale Si Quaeris: la pastorale della comunicazione in Confraternita*», in cui intervorrà il dott. Luigi Sparapano, direttore del settimanale diocesano Luce&Vita e dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Di-

ocesani. Nello stesso incontro, intervorranno i fondatori e colori che hanno scritto in questi anni per il *Si Quaeris*, rendendo una testimonianza importante ai confratelli presenti.

Inoltre, nella rettoria, sarà allestita dal 31 maggio una mostra con i numeri e gli articoli più importanti pubblicati in questi anni, visitabile ogni giorno nei momenti di apertura della chiesa.

Il ringraziamento della comunità confraternale è rivolto non solo alle Amministrazioni che si sono susseguite e che hanno supportato la gestione e pubblicazione del «*Si Quaeris*» (in particolare,

all'Amministrazione del Priore Corrado Grillo) e all'allora padre spirituale don Nicola Azzollini, ma soprattutto ai tre confratelli (Sergio Pignatelli, Carlo Pusculli, Nicola Giovine) che, in «*inconsapevole*» ossequio al Direttorio delle Comunicazioni Sociali della Chiesa Cattolica (redatto appena un anno prima, nel 2004) hanno realmente percorso i tempi, come «*operai che, con il genio della fede*», si sono fatti «*interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandosi a vivere questa epoca della comunicazione non come tempo di alienazione e di smarrimento, ma come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunione tra le persone*».



Consulta diocesana dei Priori: progetti di carità, a Molfetta la "Banca ore"

 di Sergio Pignatelli (Priore)

Si è riunita lo scorso 15 maggio, nel Seminario Vescovile in Molfetta, la Consulta dei Priori delle 32 confraternite della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Terlizzi-Giovinazzo. A coadiuvare la consulta, don Giovanni de Nicolò, responsabile dell'Ufficio Diocesano delle Confraternite. Ospiti dell'incontro, il dott. Luigi Sparapano direttore del setti-

manale diocesano Luce&Vita e Mons. Domenico Amato, vicario episcopale.

L'incontro ha avuto inizio con una breve preghiera dedicata alla Madonna della Misericordia, patrona delle Confraternite (venerata il 18 marzo, la Madonna della Misericordia, nell'apparizione di Savona del 1536, durante il

messaggio al beato Antonio Botta, menzionò espressamente queste associazioni lodandone le pratiche di pietà popolare). A seguire, don Giovanni ha riletto gli atti dell'ultimo incontro dove è stato progettato il convegno tenutosi lo scorso novembre dal tema "Evangelizziamo con la pietà popolare". A conclusione del suo intervento, don Giovanni ha chiesto che, in continuità con le basi gettate dal convegno, le Confraternite inizino a pensare a progetti condivisi di carità cristiana.

A tal proposito, Mons. Amato ha sottolineato i grandi progressi che le Confraternite hanno fatto negli ultimi 30 anni: «Non ci si incontra più per parlare del passato, di riti che ogni anno sono sempre uguali ma finalmente si parla di progettualità di carità cristiana. Non è un processo semplice e neanche veloce ma l'importante è essere partiti. Parlare da fermi denota sempre qualcosa di poco credibile». Per le varie Città della Diocesi sono stati proposti alcuni progetti.

In particolare a Molfetta, si è proposto il progetto "Banca Ore": le Confraternite si riuniscono per dare una disponibilità di tempo per associazioni che necessitano aiuto. Tra queste, sicuramente, la Caritas Diocesana e il Centro di Accoglienza, già avvicinato dalle Confraternite nel Torneo di Calcio a 5 dello scorso anno. Nelle intenzioni dell'iniziativa i confratelli si spoglieranno degli abiti confraternali, che fanno bella mostra nelle processioni, per indossare i panni della massaia, dando una mano nelle cucine o dando la disponibilità a fare i turni notturni nella sede di via Pisacane. Chissà che non siano proprio le

Confraternite a dare compimento a quella Chiesa del "grembiule" tanto amata dal nostro caro don Tonino Bello.

A proposito del vescovo alessanese, momento di giubilo tra i priori quando Mons. Amato ha annunciato che la Congregazione delle Cause dei Santi ha decretato la "validità della causa diocesana" di beatificazione del presule. Il vicario ha, poi, concluso sottolineando per le Confraternite l'importanza di tre cardini: formazione, culto e carità. «Se sul culto le confraternite hanno attività collaudate da secoli, la formazione è un capitolo affrontato ancora troppo debolmente in queste pie associazioni - ha spiegato Mons. Amato -. Sulla carità invece ogni sodalizio persegue lodevoli attività ma lo spirito di un progetto comune sarebbe di tutt'altro calibro».

Tutti i priori si sono rispecchiati nelle parole del vicario e dopo alcuni interventi, che hanno rafforzato questa linea espositiva, tutti hanno confermato l'impegno a perseguire questa strada.

C'è stato spazio anche per il direttore del Luce & Vita che ha proposto ai priori di riservare un "paginone centrale" della rivista, con cadenza bimestrale, alle attività delle Confraternite in modo che esse possano raccontarsi nel tempo e conoscere le altre realtà della Diocesi. Anche questa iniziativa ha riscontrato l'unanime consenso della consulta. È doverosa la chiosa finale di don Giovanni: «Le confraternite sappiano operare il bene distaccandosi da una società dove, per essere, bisogna innanzitutto apparire».

Gemellaggio, "Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo": Zagarolo, sostegno al Centro Anziani e allo Sri Lanka



Con il CdA congiunto dello scorso 17 maggio a Zagarolo, si è concluso il progetto caritativo "Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo", realizzato dai Sodalizi antoniani gemellati di Molfetta e Zagarolo. Il progetto era stato pensato nel maggio del 2013, poi organizzato e reso subito attuativo lo scorso luglio 2014 quando, dopo il CdA congiunto tenutosi a Molfetta, le due Confraternite di Sant'Antonio avevano stanziato 750 euro cadauno per sostenere economicamente due richieste dell'UNITALSI e della Croce Rossa Italiana della Città di Molfetta. Quella prima fase del progetto si era poi concretizzata con la consegna degli

assegni alle due Associazioni al termine della celebrazione eucaristica dello scorso 28 settembre 2014.

Con l'incontro del 17 maggio, le due Confraternite hanno deciso di stanziare il finanziamento innanzitutto al Centro Anziani di Zagarolo per l'acquisto di un defibrillatore e la parte restante all'Associazione "Aiuta un amico", con cui i suoi Sodalizi hanno già realizzato alcuni progetti. Infatti, madre Pushka Anthony ha inviato una richiesta di aiuto economico per l'acquisto di materassi, sedie e armadi per l'asilo e la scuola che l'Associazione gestisce nello Sri Lanka. L'incontro ha manifestato, ancora una volta, la perfetta comunione di intenti tra i due Sodalizi, carattere essenziale per un gemellaggio che non si riduce solo all'organizzazione materiale di eventi, riti e festività varie, ma incarna la sua essenza sul messaggio evangelico di Antonio, ovvero la realizzazione di progetti di carità e il sostegno concreto ai poveri.

I due Sodalizi si incontreranno la prossima primavera per organizzare un nuovo progetto caritativo.